

Programma

- Ore 14.30 **Saluto delle Autorità**
*Moderatori: Annamaria Ferraresi
Donato Bragatto*
- Ore 14.45 **Marco Bresadola - Michele Fabbri**
*La medicina partecipata e narrativa: una
introduzione*
- Ore 15.15 **Paola Mosconi**
*Dalle storie dei pazienti all'associazionismo
organizzato: coinvolgimento e partecipazio-
ne in sanità*
- Ore 15.45 Pausa
- Ore 16.00 **Elisa Manacorda**
Medicina narrativa: cosa succede in Italia
- Ore 16.30 **Elena Bari**
*Infermieristica narrativa: un metodo di
assistenza*
- Ore 17.00 **Andrea Vassalli**
*Infermieristica narrativa: trattazione di un
caso clinico*
- Ore 17.30 Conclusioni—Chiusura lavori



Relatori



Marco Bresadola

Dipartimento di Studi Umanistici
Università degli Studi di Ferrara

Michele Fabbri

Master in Giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza
Università degli Studi di Ferrara

Paola Mosconi

Laboratorio di Ricerca sul coinvolgimento dei cittadini in sanità
IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" Milano

Elisa Manacorda

"Galileo. Giornale di Scienza"
Roma

Elena Bari

Casa di riposo
Borgofranco sul Po (MN)

Andrea Vassalli

Unità Operativa di Onco-Ematologia
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Mettere, o ri-mettere, il paziente al centro della medicina è un obiettivo dichiarato di tutte le azioni promosse dalle istituzioni in campo sanitario, nonché uno slogan ricorrente nel dibattito pubblico sui temi legati a salute e malattia. Da alcuni anni questi temi sono al centro dell'attività formativa e di ricerca del Master in Giornalismo e comunicazione istituzionale della scienza dell'Università di Ferrara che, oltre a promuovere seminari e incontri sulla medicina partecipata, ha in corso alcuni progetti di ricerca specifici, che riguardano il ruolo dei pazienti nella comunicazione pubblica delle malattie e le implicazioni epistemologiche della medicina narrativa.

Dagli anni '80 si è assistito al continuo e progressivo cambiamento della figura del paziente: da soggetto passivo legato ad una figura paternalista del medico, a soggetto attivo partecipante in prima persona del proprio processo di cura. In questo panorama, le storie di diversi pazienti hanno fatto da traccia all'organizzazione di un associazionismo, dapprima di supporto e assistenza e in seguito di advocacy e iniziativa.

La medicina basata sulla narrazione (o narrative based medicine) ha negli ultimi anni conquistato molto interesse nel nostro paese e ha finito per diventare una "tendenza", che piace ai medici, ai pazienti e anche all'industria del farmaco. Molte sono le esperienze nel nostro paese: dall'Osservatorio per la medicina narrativa italiano (OMNI) promosso dagli esperti di Firenze e Foligno, alla formazione proposta da Istud, alle iniziative della Società Italiana di medicina narrativa, fino alle tante realtà sparse sul territorio, di istituzioni o di singoli.

Il crescente sviluppo tecnico-scientifico che si osserva nei luoghi di cura lascia spesso sullo sfondo la storia individuale del soggetto. Il Nursing narrativo rappresenta il riconoscimento della complessità della persona, poiché permette di affinare le capacità di ascolto, di comprensione e di rispetto del paziente attraverso la relazione terapeutica, l'ascolto attivo, il silenzio, l'empatia e una comunicazione mirata a far emergere il vissuto di malattia.

Il nursing narrativo valorizza la storia del paziente che diventa un fondamentale strumento di conoscenza della malattia, essenziale per costruire un efficace progetto terapeutico. Nella trattazione del caso clinico vengono descritti gli aspetti clinici e i vissuti del paziente, della famiglia e degli operatori sanitari, cercando di coglierne le peculiarità.